



(Laura G. D'Orso) Il primo quesito che è bene porsi è se sia indispensabile per i lavoratori **integ**
rare il proprio stipendio oggi
con cifre molto piccole fra i 40 e 80 euro e
rischiare di intaccare la pensione del domani

.

Certo, in questi ultimi tempi molte famiglie italiane si sono trovate in grave difficoltà economica ma è veramente utile sapere, e questo è bene sottolinearlo più volte che
scegliere l'erogazione del Tfr in busta paga vincolerà il lavoratore per tre anni
e cioè obbligatoriamente fino al 2018 e
questi tre anni saranno, a fine carriera tre anni di assenza per la pensione

.

A calcoli fatti risulta che **non tutti i redditi beneficerebbero**. Si è provato a simulare il carico fiscale senza l'anticipo del Tfr e con l'anticipo del Tfr, dopo la legge di stabilità.
Dalla tabella si evince chiaramente che **l'anticipo in busta sarà "negativo" per tutti quei redditi superiori a 28 mila euro** e che, superando questa soglia, il carico fiscale arriverà addirittura a 300 euro netti in più all'anno.
Di fatto farà cumulo con tutte le altre voci della busta paga ed in alcuni casi comporterà pure **un salto di aliquota**
o la
perdita dei requisiti per il bonus da 80 euro

.

-

TASSAZIONE LEGGE STABILITÀ 2014

TASSAZIONE PRIMA DEL 2014

Retribuzione

Tfr annuo

netto

Tfr mensile

netto

Tfr annuo

netto

Tfr mensile

netto

Euro 15.000

798

Il TFR in busta paga: riflessioni sulla legge

Lunedì 20 Ottobre 2014 16:02

66

798

66

Euro 25.000

1.261

105

□

1.311

109

Euro 50.000

2.141

178

□

Il TFR in busta paga: riflessioni sulla legge

Lunedì 20 Ottobre 2014 16:02

2.448

204

Euro 75.000

3.057

255

□

3.501

292

Euro 100.000

3.937

328

□

4.506

376

La Fondazione Consulenti del Lavoro stima che, sino ad un reddito lordo annuo di 15 mila euro farsi anticipare il Tfr non costerà nulla, ma dai 15mila euro in su l'aggravio sarà progressivamente crescente. Raggiunti i 28.650 euro ci saranno solamente 50 euro in più all'anno, e oltre questa soglia per effetto dell'aliquota del 38% il peso delle tasse da pagare sarà dell'ordine dei 300 euro annui. Chi ha un reddito di circa 20mila euro l'anno il Tfr netto sarebbe pari a 1.008 euro (84 euro al mese) a fronte di 1.058 di Tfr netto accantonato in azienda, a 25mila se ne ricevono 1.261 (105 al mese) anziché 1.311, a 50 mila 2.488 (178/mese) invece di 2.448.

E' bene ricordare che queste somme riguardano esclusivamente i **dipendenti del settore privato assunti da più di sei mesi**

, esclusi invece quelli del settore pubblico.

Analizzando invece questa legge con l'occhio dell'imprenditore salta all'occhio che, anche se le aziende potranno beneficiare del canale bancario per compensare le somme anticipate per il Tfr, esse subiranno una **tassazione mensile**. Il comma 7 dell'articolo della legge che introduce il Tfr in busta paga obbliga le imprese con meno di 50 dipendenti (che con le vecchie norme trattenevano in cassa il Tfr), a versare al Fondo di garanzia Inps lo 0,2% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali nella stessa percentuale della quota maturanda liquidata ai dipendenti.

Inoltre, pur avendo la "parola" del Governo sull'apertura delle Banche in termini di erogazione di fondi ci si chiede se, in tempi così difficili, ci sarà veramente interesse da parte di quest'ultime ad erogare i crediti.